

A proposito di Fiumicello



L'intervista al Sindaco sullo sfruttamento delle acque ci permette di aprire una parentesi su Fiumicello, la località a quattro passi dal centro abitato dove, oltre al verde si può bere un'acqua a cui i laurioti sono attaccati per tradizione da sempre.

Sindaco Pittella, lo sfruttamento per energia elettrica delle acque di Fiumicello cosa comporterà per i cittadini dell'area?

Nulla. Anzi ci saranno

solo vantaggi, nel senso che si faranno tutta una serie di opere idrauliche (compreso le briglie) che assisteranno un'area bellissima ma attraversata dalla frana.

La sua Amministrazione si cimenterà nella valorizzazione delle acque di Fiumicello?

Purtroppo no. La valutazione scientifica fatta sulle acque (portata e qualità) non interessa le società che producono acque minerali. Già da qualche anno, in un ruolo diverso, mi sono occupato di questo tema.

Quando ho proposto una serie di dati a società importanti come la Gaudianello, Monticchio, ho riscontrato una mancanza di interesse sia per la qualità dell'acqua che per la portata. L'investimento non è stato giudicato appetibile.

Bisogna perciò pensare ad utilizzare l'acqua che altrimenti andrebbe persa, in altro modo, allo stesso tempo vi è da tutelare quella parte di territorio franoso.

Devo dire che abbiamo recuperato dalla Regione Basilicata 600 milioni per il dissesto di quella zona.

Oltre l'acqua anche i boschi di Lauria rappresentano una risorsa

Il Sindaco Pittella oltre allo sfruttamento delle risorse idriche, crede nella possibilità di uno sfruttamento delle risorse boschive. " L'attività boschiva è una potenzialità per il comune che oltre a trarre vantaggi, potrebbe regolamentare il settore fatto di troppo lavoro sommerso. Stiamo tessendo dei rapporti proficui par-

tendo dal Piano di assestamento Forestale. " Anche in questo caso una razionalizzazione dei boschi, da alcuni studi specifici fatti, porterebbe nelle casse del comune circa 50-70 milioni all'anno. Una cifra non da poco considerando che nel medio e lungo termine le risorse provenienti dallo Stato saranno sempre minori.